

MAESTRI DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodico del Consolato Provinciale di Belluno



grafica AER41

sito nazionale: www.maestrilavoro.it

Anno 2021 n. 1



Carissimi colleghi, porgo a tutti un caro saluto; quest'anno per ragioni ben note il nostro periodico esce in forma ridotta visto che non c'è stato possibile realizzare le nostre iniziative con le tradizionali visite alle aziende e con i consueti incontri culturali e gite. La pandemia, che ha cambiato il nostro modo di vivere, ha evidenziato ancora di più quanto è prezioso per la società il lavoro fatto con capacità e senso del dovere, cioè con i valori che sono alla base delle motivazioni per la Stella al Merito del Lavoro. La nostra gratitudine va a quanti hanno operato ed operano in questo periodo in primis agli operatori della sanità, per questo il Consolato dei MdL di Belluno ha dato un contributo di 1.000 € all'Ulss1 in segno di solidarietà.

La vita amministrativa della Federazione è comunque proseguita anche con incontri via web e si è potuto operare per strutturare meglio la organizzazione. Sta entrando a regime "l'anagrafica" che permette, nel rispetto della privacy, una visione omogenea e puntuale dei soci. Sono operanti varie commissioni per valorizzare sempre più l'operato dei Maestri del Lavoro. Auspico che l'uscita dalla condizione pandemica avvenga a breve, ma lascerà degli strascichi. Fondamentale sarà ed è l'apporto di tutti per la vita e lo sviluppo dell'Associazione. La nostra sede, ospiti di Confindustria Belluno Dolomiti a cui va il nostro ringraziamento, è a Belluno in via Mezzaterra 78: in condizioni normali è aperta il mercoledì dalle ore 10 alle 12, ora soggetta alle restrizioni Covid; in ogni caso potete sempre contattarci telefonicamente al n. 320 077 9501 o via e-mail a: giuseppe.colferai@gmail.com

Dalla prima linea -Uno sguardo dall'interno-

La foto: Personale sanitario in un momento di stanchezza durante il periodo più drammatico della crisi da coronavirus nella primavera 2020.

“Sono un infermiere di terapia intensiva che lavora in uno degli ospedali più colpiti dall'emergenza coronavirus in Italia. In quei mesi portavo con me sempre la macchina fotografica e nei rari momenti di pausa o a fine turno fotografavo.

Fotografo per passione, quando ho capito la gravità della situazione e di trovarmi in un momento storico, mi sono sentito in dovere di documentare la situazione che stavamo vivendo all'interno degli ospedali e cercare di far arrivare il messaggio a quante più persone possibile”.

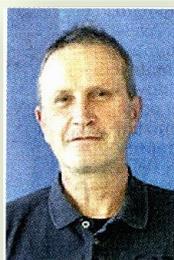
Paolo Miranda



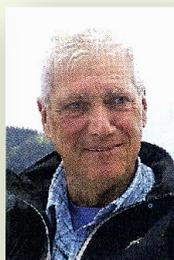
© Paolo Miranda

Questo lavoro fa parte di **The COVID-19 Visual Project**, archivio permanente sulla pandemia da coronavirus creato da **Cortona On The Move** in partnership con **Intesa Sanpaolo**. -covid19visualproject.org-

Maestri del lavoro 2020



Oscar Casaril
Luxottica S.r.l.



Luigi Corte Metto
Cadore Asfalti S.r.l.



Norina Da Cas
Marcolin S.p.a.



Patrizia De Moliner
De Rigo Vision



Antonio A. Fattor
Val di Z. Funivie



Valentina Fedon
Giorgio Fedon & F.



Ines Smaniotto
Safilo S.p. a.



Massimo Sommacal
EPTA S.p.a.



Fabrizio Zampolli
Sicet S.r.l.

A seguito delle complicazioni legate alla pandemia da **Corona virus**, quest'anno la cerimonia di consegna della Onorificenza ai Maestri del Lavoro non ha avuto luogo secondo il tradizionale protocollo degli scorsi anni.

*Ricorda il **Console Giuseppe Colferai**, complimentandosi con i nuovi decorati, che dietro ad ogni onorificenza ci sono anni di impegno professionale, di tenacia, di dedizione e spirito di sacrificio; virtù civiche che sono l'orgoglio di noi Maestri del Lavoro. A tutti le congratulazioni della redazione.*

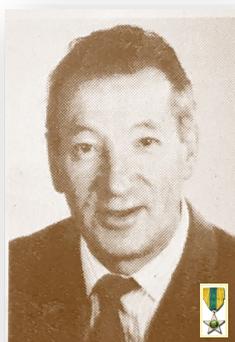


Un quarto di secolo

Tanto è il tempo trascorso da quando questi Maestri del Lavoro ricevettero l'onorificenza della Stella al Merito.

Pubblichiamo le loro foto originali così come sono comparse sul Gazzettino dell'epoca. Era il 1995.

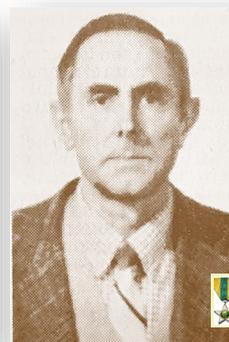
Tradizionalmente, in occasione dell'Assemblea annuale, ai soci iscritti alla federazione da 25 anni vengono consegnati un diploma e un distintivo aureo in



Attilio Bez



Emilio Coletti



Antonio Pinazza

riconoscimento del loro ragguardevole traguardo. Purtroppo quest'anno ciò non è stato possibile per i disagi creati dalla pandemia Covid-19. Con l'intento comunque di condividere con loro questo evento pubblichiamo sul nostro periodico le loro foto con il solenne impegno di riprendere la tradizione quanto prima possibile.

A tutti loro le congratulazioni dei colleghi e della redazione del periodico.

Il Console G. Colferai



Il saluto della Presidente della Confindustria di Belluno M. Lorraine Berton



M. Lorraine Berton
Presidente Confindustria di Belluno

Poiché nel 2020 non è stato possibile organizzare la tradizionale cerimonia per i nuovi Maestri del lavoro, ci fa piacere riportare il saluto della Presidente della Confindustria di Belluno dell'aprile 2019.

“Come ogni anno, è con piacere che ospitiamo questo momento particolare con i Maestri del Lavoro, ai quali ci

lega un ormai solido rapporto di amicizia e collaborazione.

Mi fa quindi piacere portare il mio saluto a tutti i presenti, proprio all'inizio del mio mandato da Presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. Sono peraltro convinta che le imprese bellunesi, pur operando in un'area montana caratterizzata da evidenti difficoltà logistiche, riescano ad essere competitive a livello mondiale anche e soprattutto grazie alla qualità del loro capitale umano: vale a dire delle persone che, sul lavoro, fanno la differenza, mettendoci quel qualcosa in più. Dei 72 decorati in Veneto, 7 sono bellunesi. A loro va il nostro plauso.

Si tratta, infatti, di un'onorificenza importante, perché premia le compe-

tenze e la costante dedizione al lavoro, che – come detto - da sempre contraddistinguono le maestranze del nostro territorio. E' un riconoscimento che va a premiare una lunga esperienza professionale (25 anni ininterrotti di attività lavorativa) caratterizzata da serietà, laboriosità e particolare attenzione al tema della sicurezza sul posto di lavoro. Quello svolto dal decorato è un compito di alto valore morale e sociale in quanto chi ottiene la Stella al Merito del Lavoro si è contraddistinto per aver formato le nuove generazioni, trasferendone le professionalità e il bagaglio di conoscenze che servono per proseguire al meglio l'attività all'interno dell'azienda”.

I Maestri del Lavoro nelle scuole

Come più volte ribadito è questa una delle attività più importanti e più connaturate ai Maestri del Lavoro.

Gli interventi dei Maestri nelle scuole hanno lo scopo di trasmettere alle nuove generazioni i valori etici che sono alla base del riconoscimento del titolo di **Maestro del Lavoro**. Per supportare tale attività è stato costituito a livello nazionale un Centro di Formazione Nazionale sorto nel 2019 che si pone come obiettivo quello di uniformare le varie esperienze e dare in questo modo delle linee operative comuni formando dei MdL che a loro volta formano altri Maestri, preparando in tal modo quanti intendono operare nel mondo della scuola e dando loro delle basi da coniugare nei progetti operativi. Anche l'attività del centro di formazione ha subito le limitazioni del Coronavirus, speriamo possa ripartire presto.

Per quanto ci riguarda l'attività nelle scuole nell'anno scolastico 2020-21 è stata sospesa per la pandemia; speriamo di poterla riprendere nell'anno scolastico 2021-22. A tal proposito, nel ringraziare i MdL che meritoriamente svolgono tale attività, ribadisco l'invito ai MdL disponibili a partecipare a tale iniziativa di farsi

avanti anche solo per avere delle informazioni.

Abbiamo bisogno anche in questo settore di nuove adesioni; assicuro che è una attività che non impegna molto tempo ed è molto valida e gratificante.

L'anno scolastico 2019-2020 ha visto **6 interventi** nelle scuole con il coinvolgimento di **162 alunni** e **15 docenti**. Logicamente tutta l'attività è terminata con la chiusura delle scuole a fine febbraio 2020 per la pandemia.

Con una propria delibera la Regione Veneto ha deciso che dal 1° gennaio 2021 i Maestri del Lavoro, come pure i membri di altre associazioni, non verranno più chiamati a fare parte delle commissioni d'esame nelle Scuole Professionali di loro competenza. Mi dolgo per tale decisione, rilevo che i MdL hanno sempre dato un contributo fattivo e professionale ogni qual volta sono stati chiamati a far parte di tali commissioni; colgo l'occasione per ringraziare tutti quei MdL che hanno, con competenza e passione, partecipato per anni a tali commissioni.

Il Console G. C.

Una visita mancata per cause di forza maggiore ma che speriamo di riproporre appena possibile

Avevamo previsto, per l'inizio del 2020, una visita alla Azienda Piazza Rosa in Alpage con sede originale e direzionale a Pieve d'Alpage e con un sito produttivo nel Trevigiano. Prevista per il 4 aprile, il gentilissimo titolare Antonio Zanon si era premurato di trovare una sala spaziosa al di fuori dell'azienda

per ospitarci... ma poi irrompe il *lockdown* e quindi per causa di forza maggiore concordiamo di rinviare a tempi migliori.

Speriamo di poterci andare a breve, perché la storia di questa azienda è veramente interessante oltre ad essere un brillante esempio di capacità imprenditoriale.

Il Maestro del Lavoro più anziano

Riprendiamo un articolo apparso sulla rivista locale "Associazione Bellunesi nel Mondo" (ABM) pubblicato nel 2001 a cura di **Pierceleste Marchetti**. E' la bellissima storia di una vita di lavoro di un nostro collega, Luigi Da Rold, oggi 94 enne, il più anziano del nostro Consolato.



Nominato Maestro del lavoro dal 2000 vive oggi a Sospirolo. Scrive Marchetti, nel suo articolo dell'epoca, di Luigi Da Rold:

"Mi sono diplomato Perito Minerario presso l'Istituto di Agordo. La mia storia di lavoro inizia il giorno in cui ho finito il servizio militare. Erano tempi (siamo nel primo dopoguerra n.d.r.) durante i quali la maggior parte della forza lavoro locale era costretta ad andare in Svizzera per trovare una occupazione. Per poter trovare un posto di lavoro mi ero rivolto a tutte le imprese edili della provincia, avevo presentato domanda alla Direzione di diverse società minerarie, ma la risposta era sempre la stessa: *-siamo al completo, ripassi fra qualche mese-*. Avevo 21 anni ed i miei genitori avevano fatto fin troppo per darmi un titolo di studio. Così decisi di unirmi a una squadra di minatori del mio paese e partire per il cantiere di sabbioni in Alta val Formazza, sopra Domodossola. Là sono stato assunto come minatore dall'Impresa Girola

che a quel tempo era una delle più grosse Imprese di edilizia pesante. L'impatto con il cantiere di alta montagna è stato molto duro; il pagliericcio da riempire, un letto a castello in una camerata di 50 persone per dormire, la gavetta per mangiare. È tutto solo un ricordo!

Se mi è concesso vorrei aprire una parentesi per ricordare e ringraziare una persona che qui a Sospirolo è nota a tutti e che per me e come per molti altri, è stata di aiuto ed incoraggiamento per superare le prime difficoltà nell'ambito lavorativo, l'Assistente **Alfredo Lovatel...**

Così passando da cantiere a cantiere, in Italia e all'estero, prima da solo e poi con la mia famiglia che mi ha sempre seguito in tutto questo tempo sono rimasto nella stessa impresa per ben 36 anni.

Da minatore a caposquadra, poi assistente, geometra di cantiere capo cantiere fino ad arrivare all'età di 42 anni alle mansioni di direttore di cantiere con la

qualifica di dirigente d'azienda.

La mia specialità, se così si può dire, erano i lavori in galleria. Tra questi, l'ultimo e forse il più impegnativo ed interessante è stato quello legato alla Metropolitana di Roma. Come capo cantiere, responsabile sotterranei eseguiti con gli *scudi meccanizzati* (le talpe) ho dovuto affrontare e risolvere le varie problematiche per attraversare il sottosuolo di Roma con tutte le sue reti tecnologiche alle quali si aggiungevano i reperti archeologici da salvaguardare.

Nel 1985, per anzianità di lavoro, ho raggiunto l'età pensionabile. I miei 36 anni passati consecutivamente alle dipendenze della stessa impresa mi sono valsi, oltre che grandi soddisfazioni come uomo e come lavoratore, nel 2000 mi è stata conferita l'onorificenza di Maestro del Lavoro con la consegna della Stella al Merito del Lavoro."

Auguri al collega dalla redazione del periodico



Lavori alla linea "B" di Roma

Consolato di Belluno, un po' di storia

La stella al merito ai lavoratori istituita nel 1923 entra nell'ordinamento Repubblicano con la legge 2389 del dicembre 1952 e nel 1953 vengono conferite le prime stelle al merito del lavoro del dopoguerra. Il Consolato di Belluno fu fondato il 7 febbraio 1959 dai MdL Roni Vittorio, Boccato Giovanni, Carestiato Antonio e Piazza Amerigo, che assumeva la carica di Presidente provvisorio. I MdL nominati sino allora erano 19; i fondatori del nostro Consolato attuale.



Sopra alcune immagini dei fondatori del Consolato dei Maestri del Lavoro di Belluno. Oggi, a distanza di oltre sessanta anni da quella data, il Consolato conta di 147 iscritti e si arricchisce ogni anno di nuovi decorati. Curiosamente nella foto in alto è visibile l'immagine del palazzo della **Civiltà italiana o palazzo della Civiltà del lavoro** inaugurato nel 1940 all'EUR nel distretto di Roma, conosciuto anche come **Esposizione Universale Roma**. L'esposizione fu in seguito cancellata a causa degli eventi bellici in corso in quegli anni.

Il dì 15 di febbraio 1959 all'anagrafico 7 di piazza dei Martiri di Belluno i signori **RONI Vittorio**, **BOCCATO Giovanni**, **CARESTIATO Antonio**, **PIAZZA Amerigo** hanno proceduto alla fondazione del Consolato dei Maestri del Lavoro secondo la procedura e le norme stabilite dallo Statuto della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia .

Hanno dato incarico unanimemente al sig. Amerigo **PIAZZA** di assumere temporaneamente l'incarico di Presidente, con la finalità di procedere all'organizzazione del Consolato con l'iscrizione dei Maestri del Lavoro che ancora non hanno aderito alla Federazione e con la preparazione dell'assemblea dalla quale dovrà uscire il Consolo e un Delegato, poichè il numero degli iscritti, qualora le adesioni fossero totali, conta anche una frazione di dieci.

Il sig. Amerigo **PIAZZA** è stato incaricato con piena assoluta libertà di procedere all'organizzazione dell'assemblea e intanto è stato anche autorizzato a rendere noto alle Autorità che anche Belluno ha da oggi il suo Consolato di Maestri del Lavoro .

Antonio Carestiato
Roni Vittorio

Li ricordiamo così



Mario Sponga
di Sedico
1941-2020
M.d.L. dal 2002



Sergio Vedana
di Sospirolo
1937-2020
M.d.L. dal 2001



Giovanni Gorza
di Pozzale
1957-2020
M.d.L. dal 2011

Alle famiglie, il nostro cordoglio. Riposino in Pace

A tutti i funerali ha partecipato, nel rispetto delle norme Covid, una delegazione dei MdL.

Visita al sito “Vena d’Oro”

Belluno, 25 settembre 2020

Dopo una lunga interruzione per motivi sanitari ed un rinvio causa condizioni meteorologiche avverse, un gruppo di 25 Maestri del Lavoro, numero massimo possibile in base alla normativa Covid, ha potuto fare un’attività di gruppo. Si sono infatti ritrovati alla Vena d’Oro di Ponte nelle Alpi per una visita al sito “Luogo del cuore” del FAI, organizzata su interessamento di Elisagiovanna Zoldan. Accompagnati da *Alessandro della Pro Loco* e dal naturalista *Anacleto Boranga*, è iniziato il percorso attraverso il giardino con il laghetto e le sorgenti d’acqua, una delle quali risale al tempo dei Romani che hanno dato il nome al luogo.

All’interno ci sono anche alberi secolari come il gigantesco faggio. L’ampia superficie si estende per circa sei ettari. Il complesso, visitabile solo nella parte esterna, risale al 1400, ma nel 1800 ha raggiunto il suo massimo splendore.

Nel 1869 fu inaugurato il centro idroterapico (vedi foto) con annesso albergo: da quel momento l’area divenne un’attrazione per i nobili di tutta Europa.

Nel 1900, dopo un periodo di



declino, venne trasformata in colonia estiva per dipendenti e familiari di Sade ed Enel e mantenne tale destinazione fino agli anni '90, quando l’Enel cedette il sito. La visita è stata

molto apprezzata dai partecipanti che hanno potuto trascorrere un pomeriggio immersi nel verde, scoprendo aspetti interessanti.

MdL G. Colferai 



Tre avventurieri ed un Maestro del Lavoro sulla rotta di Cristoforo Colombo

30 GENNAIO 2020

Un saluto a tutte le lettrici e a tutti i lettori! Siamo un gruppo di quattro amici, il sottoscritto MdL Paolo D.B., Paolo F., Marco G. e Corrado D.R., amanti della corsa in montagna su lunghe distanze. Ogni anno ci piace organizzare una gita all'estero per poter vedere posti nuovi e testare le nostre abilità atletiche anche al di fuori della nostra *comfort zone*; la meta del 2020 è Santa Maria, una delle isole che compongono l'arcipelago delle Azzorre. Pur essendo di modeste dimensioni è un'isola ricca di storia e aneddoti: è qui infatti che Cristoforo Colombo si ferma al ritorno dal suo primo viaggio in America nel 1493 ed assiste ad una messa ad Anjos per rispettare una promessa fatta in alto mare. È sempre qui che un giovane Frank Sinatra si esibisce nel 1945 per i soldati statunitensi di stanza nella base militare dell'isola.

Per fortuna nel gruppo c'è un giovane come Marco! Approfittiamo infatti della sua dimestichezza con Internet e gli affidiamo l'incarico di organizzare la gita dal punto di vista logistico, vale a dire prenotazione dei voli, navette, hotel ecc.

Il nostro fidato organizzatore prepara il tutto in modo diligente e il 30 gennaio partiamo dall'aeroporto di Bergamo alle 7 – prima destinazione, Lisbona. Arriviamo nella capitale lusitana verso le 8.55 ora locale, un po' stanchi per la levataccia ma con il morale alle stelle. Avendo molto tempo a disposizione prima di imbarcarci per le Azzorre giriamo in lungo e in largo per l'aeroporto di Lisbona e, con sorpresa mista a curiosità, notiamo persone che girano con le mascherine. La pandemia scoppiata in Cina da poco sembrava distante, ma in realtà era molto più vicina di quanto potessimo immaginare.

Il viaggio che ci attende è ancora lungo; dopo un volo da Lisbona allo

scalo di São Miguel arriviamo finalmente a Santa Maria. Una volta ritirato il bagaglio ci dirigiamo verso il parcheggio dei taxi, dove troviamo solo una vettura. Non avendo molta scelta saliamo a bordo della vecchia Mercedes con ben 450.000 km segnati sul tachimetro e sfrecciamo verso il nostro albergo. Nonostante sia gennaio il tassista viaggia con il

finestrino completamente abbassato, con somma gioia di Paolo F. che, seduto dietro, cerca in tutti i modi di ripararsi dalle sferzate glaciali stringendosi nel suo piumino e coprendosi fino agli occhi. Il viaggio si conclude all'albergo Charming Blue, dove possiamo finalmente riposarci e ricaricarci per la giornata successiva.



31 GENNAIO 2020

Che bella dormita e che ricca colazione! La giornata di oggi è dedicata all'esplorazione dell'isola di Santa Maria. Alloggiando nella città principale, Vila do Porto, il nostro giro turistico non può che partire da lì. La città è piccola, con case modeste e un porticciolo dove ormeggiano i pescherecci pronti a solcare le onde dell'oceano.

Tutt'intorno prati verdi dove pascolano liberamente mucche e pecore, un'immagine bucolica da cartolina.

Nel pomeriggio ritiriamo i pettorali della gara e alla sera, dopo una cena a base di *bacalhau* in un ristorante tipico, ci ritiriamo in albergo per prepararci gli zaini e coricarci.



1 FEBBRAIO 2020

Anche oggi una levataccia! Ci alziamo infatti alle 4, consumiamo un'ottima colazione fornita dall'albergo e poi ci incamminiamo verso la partenza che per fortuna dista poche centinaia di metri dal nostro alloggio. È ancora buio ma con la luce frontale non ci sono problemi; la temperatura è di 19 gradi, ideale per correre in pantaloni mezza gamba e maglietta.

Siamo un centinaio a partecipare alla gara e fra questi ci sono anche altri quattro italiani provenienti dalle Marche.

Pronti, partenza, via! Alle 6 partiamo per affrontare i 76 km e il dislivello di 3300 D+. Il sole non si è ancora alzato e appena usciti dal paese siamo solo noi corridori con attorno colline, prati e animali che ci guardano sorpresi, quasi stupiti dell'onda umana che si riversa lungo il percorso. A fare da sottofondo ci pensano le onde impetuose dell'oceano.

Dopo una breve fuga vengo raggiunto dal giovane Marco e insieme continuiamo la gara. Paolo F., avendo meno allenamento, ha preferito partire con un ritmo più lento mentre Corrado ha scelto la gara di 45 km. Il paesaggio è veramente incantevole con i prati verde brillante, un continuo saliscendi con passaggi sotto a cascate e discese ripide fino all'oceano con immediate risalite per mezzo di scalinate che non finiscono mai.

Nel paese di São Lourenço c'è una serie di terrazzamenti usati dagli abitanti del luogo per coltivare prodotti tra cui delle invitanti banane. Assicurarci un frutto non è però così facile come sembra; un contadino infatti, mentre sistema le sue coltivazioni, si guarda attorno con fare sospetto e si assicura che nessun corridore affamato agguanti le sue pregiatissime banane.

Tra questo scenario idilliaco si nasconde però un'insidia, il fango, tant'è che a fine gara le scarpe saranno da buttare.

Chiudiamo la gara in 12 ore e 53 minuti, stanchi, sporchi ma con una gioia immensa che sfogliamo con una succulenta cena a base di *bacalhau* e birra.

Ma le sorprese sono dietro l'angolo...

Di solito non siamo tra i premiati perché ci sono atleti ben più forti di noi, ma decidiamo lo stesso di avvicinarci al capannone dove si svolgono le premiazioni.

Increduli scopriamo che sono arrivato secondo di categoria e Corrado primo di categoria nella sua gara! Non ci resta che continuare a festeggiare.



2 FEBBRAIO 2020

Finalmente possiamo alzarci con calma! È il nostro penultimo giorno e lo dedichiamo a visitare l'isola; inizialmente pensiamo di noleggiare quattro biciclette ma, vista la condizione delle gambe, optiamo per il noleggio di una comoda macchina. Santa Maria vista dal finestrino della vettura è altrettanto bella dell'isola ammirata dai sentieri e dal percorso della gara. Visto che è una giornata di relax accontentiamo anche le nostre papille gustative con dell'ottimo cibo locale e condividiamo momenti spensierati con gli altri italiani, confrontandoci sulla gara e progettando sfide future.

3 FEBBRAIO 2020

Niente da fare, anche oggi levataccia per prendere il primo di una serie di aerei che ci condurrà a casa. Salutiamo l'isola e alle 7:25 partiamo alla volta di Porto Delgado, isola di São Miguel.

Dopo una breve visita turistica riprendiamo il viaggio che, dopo lo scalo di Lisbona, ci fa arrivare a Milano Malpensa.

Non è ancora finita! Una navetta ci porta infatti a Bergamo dove all'una di notte recuperiamo la macchina e con una nebbia fittissima partiamo alla volta di Belluno.

Arrivo a casa praticamente 24 ore dopo la partenza dall'isola di Santa Maria, stanco ma felice per quest'esperienza che mi ha fatto assaporare la libertà che, ancora ignaro di quello che stava succedendo, avrei visto limitata a causa della pandemia tutt'ora in corso. Anche i miei amici sono rimasti entusiasti e ogni volta che menzioniamo la corsa condividiamo tutti lo stesso pensiero: la libertà così come il potersi muovere senza restrizioni sono fondamentali e senza prezzo. Ci auguriamo che presto tutto ritorni alla normalità per tutti e per gli atleti che, come noi, già stanno programmando nuove avventure.

M.d.L. Paolo Debiasi

